

Denuncia di casi sospetti

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs 214/2005, così come modificato dal D. Lgs 84/2012, è fatto obbligo a chiunque è a conoscenza, compresi gli enti pubblici e privati ed ogni altra istituzione scientifica, di dare immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale della comparsa effettiva o sospetta di *Aromia bungii*. Pertanto, le segnalazioni di ritrovamenti, al di fuori delle zone indicate in questo opuscolo informativo, vanno effettuate al Servizio Fitosanitario anche tramite posta elettronica.



Assessorato Agricoltura



Aromia bungii

**il cerambicide dal collo rosso
che attacca i frutteti**



REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

www.agricoltura.regione.campania.it/difesa/aromia.html
servizio.fitosanitario@regione.campania.it

Foto e testo di Raffaele Griffo

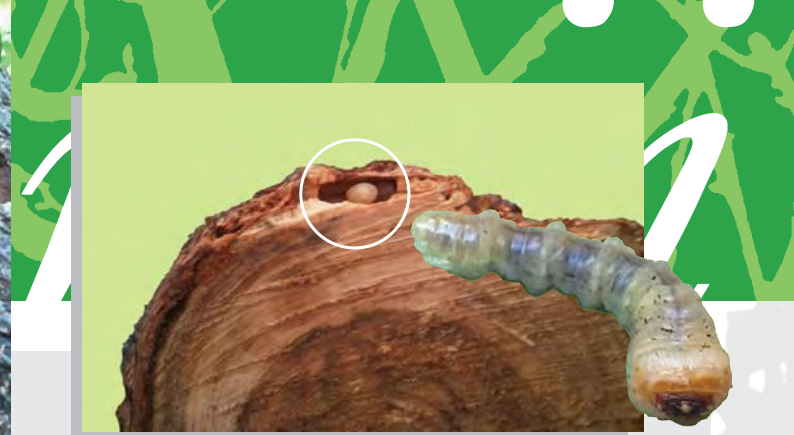
3ª ristampa - Dicembre 2017



hello@manitacreative.it 10823 543296

Aromia

Aromia bungii



Un nuovo insetto è stato segnalato nel napoletano: il coleottero cerambicide *Aromia bungii* (Faldermann); l'insetto è originario della Corea e della Cina. In Italia è definito "cerambicide dal collo rosso" o "cerambicide delle drupacee".

Secondo quanto descritto in letteratura le principali piante ospiti sono: il genere *Prunus*, *Azadirachta indica*, *Bambusa textilis*, *Diospyros virginiana* (stesso genere del kaki), *Olea europea* (olivo), *Populus alba* (pioppo bianco), *Pterocarya stenoptera* (stessa famiglia del noce), *Punica granatum* (melograno), *Schima superba* (Theaceae).

Nel 2011 è stato segnalato per la prima volta in Europa, in Baviera (Germania). Nel 2012 è stato rinvenuto ufficialmente per la prima volta nella zona flegrea tra Napoli e Pozzuoli.

Dopo poco tempo l'infestazione ha anche interessato i territori di Bacoli, Marano di Napoli, Monte di Procida, Mugnano di Napoli e Quarto; successivamente anche Villaricca e Casoria. Nel 2016 sono state trovate piante infestate anche a Mariugliano e Somma Vesuviana, sempre solo in provincia di Napoli. Pur avendo monitorato tutte le potenziali piante ospiti le infestazioni hanno

interessato piante di albicocco, ciliegio, pesco e susino.

L'insetto compie una generazione ogni due/tre anni e sverna come larva nelle profonde gallerie scavate all'interno dei tronchi dopo la schiusura delle uova; la presenza è segnalata dall'accumulo di rosime alla base del tronco o in proiezione delle branche.

Inoltre, è stato osservato che nella stessa pianta possono trovarsi larve di diversa età.

In tarda primavera avviene lo sfarfallamento dell'adulto, attraverso grossi fori ellittici di alcuni cm. Le dimensioni medie dell'adulto sono di 3,5 cm escluse le lunghe antenne ed è facilmente riconoscibile per la presenza del "collo rosso" che, solitamente, è un carattere distintivo della specie anche se sono state raccolte forme completamente nere.

Durante lo sfarfallamento e in caso di necessità emette un particolare odore per allontanare i nemici; si nutre scortecciando piccole porzioni di giovani rami o sostanze zuccherine. Le femmine depongono le uova sui tronchi e sulle branche principali, generalmente nelle asperità della corteccia.



Cosa fare

Periodo

Verificare la presenza di rosime alla base del tronco o delle branche principali

Tutto l'anno; all'aumentare delle temperature si verifica un aumento dell'attività larvale con maggiore produzione di rosime.

Verificare la presenza di fori e/o larve sottocorticali

Tutto l'anno

Verificare lo stato generale della pianta (deperimento generale)

Dalla ripresa vegetativa

Posizionare una trappola ogni 5 piante per catturare gli adulti. Trappola artigianale facilmente ottenibile tagliando a metà una bottiglia di plastica da 2 Lt, infilando la parte superiore capovolta per creare un imbuto ed evitare l'uscita dell'insetto. Una volta unite le due parti si innesca preferibilmente con aceto, succo di frutta o birra. L'ispezione delle trappole si effettua periodicamente ogni settimana.

Da giugno a settembre

Abbatte e distruggere immediatamente le piante infestate o che presentano sintomi riconducibili ad *A. bungii*, previa comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale. Particolare attenzione deve essere rivolta all'obbligo di distruggere il legname delle piante abbattute in quanto l'insetto riesce a completare il ciclo di sviluppo anche nella singola porzione di legno o di radice. La distruzione può avvenire tramite cippatura o bruciatura del materiale legnoso.

Tutto l'anno ma sconsigliato nel periodo estivo (giugno, luglio)

Trattamenti con prodotti fitosanitari autorizzati.

Trattare dalle prime catture degli adulti, indicativamente:

- 1) Metà giugno
- 2) Fine giugno
- 3) Metà luglio

Trappola artigianale per la cattura del cerambicide



Disegno di F. Basile